

nel ben inteso interesse degli impiegati e per rispetto al supremo principio dell'uguaglianza della legge per tutti, la cedibilità degli stipendi per tutti gli impiegati non sia limitata a favore delle istituzioni cooperative di credito e di consumo, ma sia estesa invece a favore di tutti i cittadini ed enti morali.

5725. La Camera di commercio ed arti di Torino fa istanza perchè dal disegno di legge sulla sequestrabilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni venga eliminato il privilegio della cedibilità del quinto dello stipendio che si vorrebbe stabilire a favore delle Società cooperative, come quello che riuscirebbe di gravissimo nocumento ai commercianti.

### Interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Prima interrogazione è quella degli onorevoli Pozzo Marco e Bernini ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda di adottare per riparare al dissesto finanziario di alcuni comuni del Regno, in dipendenza della costruzione di strade comunali e consorziali fatta eseguire d'ufficio dalle autorità governative contro la volontà dei Comuni stessi, la cui situazione finanziaria viene oggi dalle autorità governative medesime riconosciuta impotente a soddisfare i debiti incontrati. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**Chiapusso, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.** Non so purtroppo come corrispondere ai desideri degli onorevoli interroganti relativamente ad uno stato di cose, che io posso deplorare ma al quale il Governo non può, per ora, porre riparo.

La costruzione delle strade obbligatorie è stata fatta ai termini della legge 30 agosto 1868, e secondo le formalità prescritte dalla legge stessa.

Le conseguenze di questa esecuzione possono essere state deplorabili per certi Comuni; ma è certo che, se non si fosse potuto in molti casi ricorrere a provvedimenti d'ufficio, ben poco si sarebbe riuscito a fare in Italia in materia di viabilità comunale.

Convengo che, per effetto dell'esecuzione forzata, alcuni Comuni si trovano ridotti in circostanze difficili; ma è appunto per ciò che con la legge Saracco del 19 luglio 1894 furono sospese le esecuzioni coattive e si è provveduto alla liquidazione del passato.

Gli scarsi mezzi, di cui dispongono i bilanci comunali, rendono, ben lo so, molto difficile per alcuni Comuni tale liquidazione; ed è appunto per trovar modo di eliminare o quanto meno diminuire tale inconveniente che il Governo si riserva di vedere se con una legge o con provvedimenti di bilancio ordinari si possa sopperire a queste necessità.

Altro non saprei dire agli onorevoli interroganti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Il Ministero dell'interno non può disconoscere che la legge del 1868 sulla viabilità obbligatoria impose in fatto ad alcuni Comuni delle spese, le quali non sono in relazione nè coi loro mezzi finanziari, nè con la utilità che essi potranno trarre da queste strade; ma oltre quanto ha detto il sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici, io non sono in grado di dare assicurazione alcuna all'onorevole Pozzo e all'onorevole Bernini, che il Governo possa pensare a provvedimenti speciali. Certo però i Comuni nei quali la condizione è più grave potranno valersi della legge per la Cassa di credito comunale e provinciale, le cui disposizioni torneranno ad essi applicabili anche per quanto riguarda le transazioni coi loro creditori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzo Marco.

**Pozzo Marco.** Se, per quanto riflette le loro egregie persone, debbo ringraziare gli onorevoli sotto-segretari di Stato per l'interno e per i lavori pubblici, le loro risposte, come ente Governo, e specialmente quella del sotto-segretario di Stato per l'interno, non solo non sono soddisfacenti, ma grandemente sconfortanti.

Debbo deplorare, molto più vivamente di quanto abbia fatto l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, le condizioni fatte ad alcuni Comuni e a parecchi cittadini in conseguenza di una tutela e di una ingerenza governativa, che non voglio qualificare. Comuni posti nella condizione di